



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Romano Pont. CXVI. Creato del 897. a' 28. di Marzo.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

ritornare più mai. Questa fù cosa di pessimo essempio, perche fù poi per alquanto tempo questo costume serbato d'annullare, e tor via, o in parte, o del tutto, le cose fatte da' Pontefici predecessori. Ilche era del tutto stato alieno da quei santi, & ottimi Pontefici, le cui vite fino qui scritte habbiamo. Poco a' tempi nostri mancò, che Paolo secondo Venetiano il nome di Formoso non si ponesse, parendoli, che per la grandezza, e maestà del corpo molto questo nome gli conuenisse. Ma alcuni Cardinali, che lette l'istorie habueano, lo spauerarono, & ritennero, che questo non facesse; perche forse dopò la morte non auuenisse quello a lui, che era à Formoso auuenuto. In questo l'Imperatore di Costantinopoli, che questa inertia de' Pontefici uedeua, ne mandò in Italia con un'esercito Simbarico suo Protospatario; il quale tenne tre mesi assediato Beneuento, & finalmente lo prese, hauendolo già prima i Longobardi trecento trenta anni posseduto. Ma il terzo anno seguente Giulio Longobardo, cacciandone i Greci, lo ricuperò, e così ritornò di nuouo in potere de' Longobardi. Stefano hauendo tenuto vn' anno, e tre mesi il Pontificato, morì a' 24. di Marzo. Et vacò per la sua morte la Sede tre giorni.

Leone Imp. di  
Greci manda  
e ferito in Italia  
e piglia Bene-  
uento.

ROMANO PONT. CXVI. CREATO  
del 897. a' 28. di Marzo.



**R**omano nato in Roma, tosto che in mano hebbe il Pontificato annullò tutti i decreti, e quanto Stefano fatto hauena. Percioche altro questi Pontefici non pēsauano, che estinguer la dignità, e'l nome de' loro predecessori. Il che è cosa d'animo misero, e cattiuissimo. Percioche quelli, che sopra queste arti s'fondano senza haur virtù al mondo, fanno ogni sforzo per abbattere i degni da quel luogo, che essi per la loro poltrona, e cattiuata vita conseguire non possono. Che già non s' trouerà, che dell'altra gloria inuidia habbia, saluo, che colui, che per essere d'ogni sorte di vitij macchiato, s' disperà di potere esso gloria, nè nome celebre presso i posteri conseguire. E questi sono poi quelli, che non cessano mai di mordere, accusare,

riprendere, e trauagliare con inganni, e con fraude tutti quelli, che per qualche honestà, e virtuosa via giouano al mondo, appunto come cani poltroni, che per paura sitirano à dietro, se vna fiera libera, e sciolta ueggono, e vanno animosi à morderla, se legata, o rinchiusa in gabbia la trouano. Hò qui voluto del nome di questo Pontefice fare mentione, perche per la via solita nella sedia di S. Pietro si assise. Ma non vi stette più, che tre mesi soli, e morì a' 19. d' Agosto.

TEODORO II. PONT. CXVII. CREATO  
del 897. a' 20 d' Aprile.



**T**EODORO II. Romano, ritrouandosi creato Pontefice, non restò di seguir i vestigi de i seditiosi, e maluaggi. Percioche egli restituì, e volle, che fosse rato, e ben fatto. quanto Formoso già fatto hauea, & honorò e fauorì i seguaci, & i parteggiani di quel Pontefice. Fù nel tempo, che in Italia (come vogliono alcuni) teneua Arnolfo l' Imperio, regnaua Carlo Simple in Francia, e Costantino figliuolo di Leone reggeua l' Imperio dell' Oriente. Nel qual tempo entrarono i Saracini in Puglia, & occuparono il Monte Sant' Angelo, e fecero d'huomini, e d'animali gran preda. I nostri fatto subito vn tumultuario essercito, andarono sopra questo nemico, e fattone tanta stragge, la preda recuperarono. Mentre, che passauano queste cose in Italia Secasieno Conte d' Engouisma, che da Carlo Caluo discendeua, fece nel Monasterio Cartusense riporre quelle reliquie de' Santi, che in quell' insulti de' Normanni erano già state tolte. Percioche vedena, essendo quietate già le cose de' Normanni, douer fra quei popoli nascer scandolo, se quelle reliquie nel suo pristino luogo si riponeuano. Che natione si fossero Normanni, non si sa assai bene. Dicono nondimeno alcuni, ch' essi dalla Noruegia nella Francia discendessero. Ma Teodoro nel ventesimo giorno del suo Papato morì a' 19. di Settembre, non lasciando altrimenti di se memoria per la breuità del tempo, ch' egli questa dignità tenne.

Saracini in  
Puglia.

Normanni ch'è  
folleto,